



## Taccuino

MARCELLO  
SORGI

### Così parte la campagna per corteggiare i centristi

**A**l di là delle diverse soluzioni all'esame dei tecnici, il primo giro di incontri sulla nuova legge elettorale, che dovrebbe sostituire il Porcellum prima delle prossime elezioni, s'è concluso in modo interlocutorio ma svelando un cambio di strategia dei due maggiori partiti: conseguenza, è lecito dedurre, della recente e tormentata collaborazione nella maggioranza che sostiene il governo Monti. Sia il Pdl, che per iniziativa di Berlusconi ha promosso la trattativa, sia il Pd, scelto come primo interlocutore, pensano che l'assetto da scegliere per presentarsi alle prossime elezioni sia quello di coalizio-

ni spostate verso il centro, e non appesantite da alleanze con le estreme (Lega, Sinistra radicale e Di Pietro): Pdl e Terzo polo per il centrodestra, Pd e Terzo polo per il centrosinistra.

Se ne ricava che Alfano e Bersani hanno una comune convenienza nel riuscire a far passare una legge elettorale che salvi il bipolarismo e vinca/costringa Casini a scegliere con chi allearsi prima del voto, mentre il leader dell'Udc difenderà fino all'ultimo la sua esigenza di tenersi le mani libere e spostare il più possibile in avanti, a ridosso della data delle elezioni, e meglio ancora, dal suo punto di vista, dopo, il momento della scelta. Casini

inoltre non esclude che la grande coalizione possa dover durare oltre il 2013.

Non essendo realistico un accordo in tempi brevi, vista la prossima scadenza delle amministrative, le elezioni nei Comuni e nelle Province della prossima primavera si trasformeranno in una straordinaria campagna di corteggiamento dell'Udc, e in qualche caso del Terzo polo, che in numerose realtà locali è già alleato con il centrodestra, e che il Pd cercherà di spostare verso il centrosinistra, se non altro per valutare gli effetti del lento ma costante avvicinamento tra Bersani e Casini nell'ultimo anno. Subito dopo il voto, ri-

sultati alla mano, si aprirà il confronto vero, che potrebbe concludersi con il varo della nuova legge elettorale, dato che Pdl e Pd ci hanno messo la faccia, ma potrebbe anche concludersi con un fallimento, visto che i partiti minori si stanno attrezzando, sentendosi minacciati dall'ipotesi di un accordo tra i due maggiori.

Casini ha sufficiente esperienza politica per non lasciarsi intenerire dal contemporaneo e simmetrico corteggiamento di Alfano e Bersani. Ma sbaglierebbe a sottovalutarne le intenzioni, non solo in materia elettorale. Pur di non morire democristiani, infatti, Pdl e Pd sono pronti a stipulare un patto a due.

